**NEVEBIANCA**

C’era una volta una bimba monella chiamata Nevebianca perché aveva i capelli tutti bianchi. Avendo perso la madre, il padre l’affidò ad una baby sitter, Albertina, della quale si innamorò e sposò. Tutti e tre andarono ad abitare nella città di Londra, in una villa.

Albertina, ogni mattina, domandava, al suo pazzo specchio, chi fosse la più bella della città e, quando quest’ultimo rispose “Nevebianca”, ella, folle di gelosia, ingaggiò un killer, Pasqualino, per ucciderla facendola intossicare con le sue puzzette. Come prova del misfatto, gli ordinò che le strappasse il naso rifatto, per poi cucinarlo e mangiarlo.

Pasqualino condusse Nevebianca in un vicolo della città per intossicarla ma, quest’ultima, essendo un’esperta di pugilato, lo riempì di pugni rompendogli il naso facendolo scappare via.

Sulla strada del ritorno, Nevebianca trovò, in un cassonetto della spazzatura, un folletto di nome Brontolo che la condusse nella casa sull’albero abitata da altri sei folletti.

Intanto, Pasqualino raccontò tutta la verità ad Albertina, la quale, arrabbiatissima, creò una pozione magica, mettendo del sonnifero, super potente, in un pomodoro da far mangiare a Nevebianca e farla addormentare per sempre.

Arrivata alla casa sull’albero, Albertina si trasformò in un ramo, fece scivolare il pomodoro ai piedi di Nevebianca che lo raccolse, lo mangiò e si addormentò.

Quando i folletti tornarono dal lavoro, trovarono la ragazza a terra, e pensando che fosse morta, la portarono nel bosco e la sdraiarono su un lettino. Da là passava un vecchio rimbambito che si fermò per baciarla ma Nevebianca aveva un alito così puzzolente che non riuscì ad avvicinarsi. Così, cercò nel suo borsello una caramella alla menta per metterla in bocca alla fanciulla, la quale si svegliò perchè si stava strozzando e, con un colpo di tosse, sputò via la caramella e il pomodoro.

Tornata in vita, scappò via con il vegliardo su una ferrari rossa.

Ps: dopo la rottura del naso, Pasqualino divenne un chirurgo plastico.

**Gli alunni della 1° A di Caraffa:**

Erica, Gabriel, Domenico e Miruna.